

Fazio: Troppo pessimismo, l'Italia cresce

Il ministro del Tesoro Visco: l'America non ci può dare lezioni. Tassi fermi in Europa contro l'inflazione

Bruno Marolo

WASHINGTON L'economia mondiale va meglio di quello che sembra e l'Italia, in particolare, può crescere di più di quello che prevede il fondo monetario internazionale. Un quadro relativamente ottimista è stato esposto ieri dal ministro del

I governi dei paesi industrializzati sostengono che i fondamentali dell'economia sono ancora buoni

Tesoro Vincenzo Visco e dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ai colleghi dei sette paesi industrializzati riuniti a Washington. Il G7 si è posto il problema di stimolare la crescita mondiale ma non ha trovato una ricetta che andasse bene per tutti. «I fondamentali dell'economia internazionale sono sani», afferma il comunicato dei ministri. E' in atto un rallentamento, non una crisi: ma per evitare che la crisi venga Europa e Stati Uniti seguiranno percorsi differenziati. Il G7 ha preso atto che l'obiettivo principale dei paesi dell'euro è «aumentare il potenziale di crescita» con mezzi diversi dalla politica monetaria: per esem-

pio le privatizzazioni. Gli Stati Uniti, invece, continueranno con la cura di «meno tasse e meno tassi» voluta dal presidente George Bush e dalla Federal Reserve.

In questo scenario, l'Italia si dichiara capace di fare la sua parte. Fazio e Visco hanno detto agli interlocutori che la previsione di una crescita del 2 per cento, annunciata dal

Fondo monetario, è forse troppo negativa. «Stiamo esagerando con il pessimismo - ha sostenuto Fazio - penso che l'Italia possa crescere più del 2 per cento. Forse la prossima revisione dei dati del Fondo monetario internazionale dovrà essere al rialzo».

I ministri finanziari europei hanno preso le distanze dal segretario del Tesoro americano Paul O'Neill e dal direttore esecutivo del Fondo monetario Horst Koehler, che nei giorni scorsi avevano sostenuto la necessità di dare un taglio al tasso di interesse dell'euro. «Con i gravi squilibri - ha detto Visco - che gli americani hanno nella bilancia dei



Vincenzo Visco, Ministro del Tesoro e il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

pagamenti e tra consumi e risparmio, è molto difficile che possano darci lezioni». «I tassi reali europei - ha proseguito - sono bassi, e le preoccupazioni del fondo monetario non coincidono ne' con quelle dell'

Ocse ne' con quelle europee». Ancora più esplicito è stato il governatore della Bundesbank Ernst Welteke. «Per essere sinceri - ha dichiarato - in Europa e specialmente in Germania abbiamo l'impressione che l'at-

tuale presidente degli Stati Uniti abbia parecchio da imparare sulla situazione economica mondiale». «Il nostro messaggio al G7 - ha proseguito - è che l'anno scorso in Europa abbiamo avuto tassi di crescita

abbastanza alti: in Germania, il 3 per cento, cioè il doppio della media degli anni 90. Sono convinto che nel 2001 rimarremo al di sopra delle previsioni».

Il ministro americano, che chiedeva agli europei di fare uno sforzo maggiore per la crescita della economia mondiale, si è sentito rispondere che la Banca centrale europea deve essere vigile contro il rischio di inflazione. «Il nostro obiettivo - ha sottolineato Welteke - è mantenere la stabilità dei prezzi. Quando sarà il momento, decideremo sui tassi di interesse». Insomma, per il momento, Stati Uniti ed Europa sono proprio divisi sulla politica monetaria.

Il G7 ha evitato di prendere una posizione netta sui rapporti di cambio tra euro e dollaro. Il comunicato preparato per l'approvazione dei ministri a Washington si limita a sostenere che i cambi devono essere «in linea con i fondamentali dell'economia». In altre parole, per il momento le banche centrali lasceranno fare ai mercati. Mentre Europa e Stati Uniti procedono ognuno per la propria strada, il Giappone, il terzo grande protagonista della crescita mondiale, per il momento rimane a guardare.

Il nuovo ministro delle finanze Masajuro Shiokawa ha incontrato, uno per uno, i colleghi americano,

francese e tedesco, e nella riunione si è limitato a ribadire che ha bisogno di tempo per varare le riforme promesse durante la campagna elettorale. «Ho buone speranze - ha commentato l'americano O'Neill - che il Giappone troverà una soluzione che gli consenta di uscire da 10 anni di stagnazione e arrivare a una crescita del 3 per cento l'anno».

Su una cosa i sette sono d'accordo: nel chiedere al Fondo monetario internazionale e alla banca mondiale di trovare un meccanismo per prevenire la crisi nei paesi emergenti. Il terremoto finanziario del 1997, che dalla Thailandia si è esteso fino alla Russia e al Brasile, dovrebbe servire di lezione e per questo motivo i potenti del mondo vorrebbero dotarsi di un sistema di controllo e di prevenzione. Per quanto sia possibile prevenire fenomeni come le crisi finanziarie ed economiche.

Il comunicato del G7 invita gli organismi finanziari internazionali a costituire un sistema di preallarme. «Fondo monetario e banca mondiale - ha sostenuto Paul O'Neill - troveranno consensi molto maggiori nel mondo e qui negli Stati Uniti se supereranno il ruolo di pompieri delle crisi».

In altre parole, dovrebbero avvertire del rischio di incendio, e non soltanto gettare soldi sul fuoco.

Bankitalia frena la Popolare di Novara sulle azioni ai dipendenti e lo statuto

MILANO Bankitalia ha «stop-pato» la Banca popolare di Novara su buona parte dell'ordine del giorno riguardante la parte straordinaria dell'assemblea di ieri, chiedendo di congelare le votazioni sulla proposta di «stock option» ai dipendenti e sulla modifica o l'abrogazione di numerosi articoli dello statuto. È stato lo stesso presidente, Siro Lombardini, a renderlo noto all'inizio dei lavori dell'assemblea che ha revocato dall'incarico il consigliere di amministrazione Alberto Macchi.

Prima di pensare a qualsiasi aggregazione, la Banca popolare di Novara vuole procedere ad elevare la redditività e a diminuire le sofferenze: «Quella dell'integrazione - ha detto Lombardini - è una prospettiva che si po-

ne a banche di queste dimensioni e siamo attenti a tutte le possibilità che potranno delinearci. Questo, però, non è in contrasto - ha aggiunto - con l'impegno di procedere per ora da soli, per la piena ed efficace realizzazione di ogni possibilità di rafforzamento della banca e di valorizzazione delle sue capacità di reddito». Lombardini ha poi spiegato che in passato i tentativi di aggregazione sono falliti a causa della relativamente bassa redditività della Bpn e degli indici di sofferenze troppo elevati: «Una volta che saranno state create condizioni più favorevoli - ha chiarito il presidente - renderemo possibili le integrazioni, avendo di mira solo l'interesse della banca e degli azionisti».

Il presidente Paci annuncia che sta diminuendo il fabbisogno dell'Istituto, mentre si alza l'età media dell'uscita dal lavoro Inps, funziona la riforma delle pensioni

MILANO Vanno bene i conti previdenziali e si alza l'età media di uscita per i trattamenti di vecchiaia e anzianità, età media che ha raggiunto rispettivamente quota 60,5 anni e 54,8 anni: nei primi tre mesi del 2001 l'Inps ha infatti registrato un minor fabbisogno di 548 miliardi di lire, grazie anche a 213 miliardi di crediti contributivi incassati e la situazione patrimoniale dell'istituto è passata da un disavanzo di 105.000 miliardi ad un surplus di 21.000 miliardi di lire.

Sono dati anticipati dallo stesso presidente dell'istituto, Massimo Paci, ricavati sulla base dell'osservatorio sugli effetti delle riforme previdenziali su cui si baserà la verifica, prevista dalla legge Dini, per l'anno in corso.

Paci ha commentato in termini

positivi anche i conti sull'andamento delle uscite per anzianità: nel 2000 ci sono stati 20.552 trattamenti in meno rispetto alle previsioni e nei primi tre mesi del 2001 le anzianità liquidate sono state 32.410 contro le 47.300 previste, con una riduzione di 14.899 trattamenti. Secondo Paci le riforme Amato, Dini e Prodi «hanno morso» la spesa previdenziale.

Negli ultimi anni si è spostata in avanti l'età media di pensionamento. Per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia, l'età media è passata dai 57,6 anni medi dei lavoratori dipendenti del 1993 ai 60,5 anni medi del 1999 (63,4 i maschi, 59,1 le femmine). Sempre osservando il momento dell'uscita dall'età lavorativa, emerge anche un altro dato positivo, destinato a pesare sulla pros-

ma verifica delle pensioni: l'età media di pensionamento d'anzianità è anch'essa aumentata dai 53,7 anni del '93 ai 54,89 del '99 (55,2 anni i maschi, 53,3 le femmine).

«Esaminando l'andamento della spesa previdenziale dall'89 ad oggi - rileva Paci a proposito dell'andamento dei conti pensionistici - la prima cosa che emerge con chiarezza è che la spesa pensionistica dell'Inps in rapporto al Pil è scesa al 9,51% e nel 2003 sarà al 9,26%. Per avere un valore simile bisogna andare indietro fino al 1991. Segno quindi che, per quanto riguarda l'insieme delle gestioni previdenziali per così dire storiche, le riforme Amato, Dini e Prodi hanno «morso»».

Il problema per l'Inps, sottolinea ancora Paci, è che all'istituto sono state addossate gestioni che han-

no introdotto variabili nel trend di spesa, limando in alcuni casi i buoni risultati: è il caso del fondo ferroviari, del fondo telefonici (su cui si addensano «nubi»). Analoghi problemi ci sono sull'armonizzazione che, secondo il presidente dell'Inps, deve essere «uno dei temi principali della verifica».

Il 2001 comunque sta andando «molto bene» e sul fronte delle uscite vi sono «evidenti risparmi» anche se gli effetti positivi vengono in qualche modo annullati dall'effetto del fondo ferroviari e degli invalidi civili.

Dunque uno scenario abbondantemente risanato che spiana la strada al confronto sulla piattaforma unitaria delle pensioni varata da Cgil-Cisl-Uil, che mira tra l'altro ad una maggiore unità del mondo del

lavoro inglobando le condizioni dei lavoratori atipici, un esercito destinato a farsi sempre più nutrito, e ad introdurre maggiore equità nel sistema previdenziale e fiscale salvaguardando i redditi delle pensioni più basse. Inoltre, per l'incapienza fiscale di alcune fasce di reddito tra le più basse, il sindacato propone di trasformare le detrazioni d'imposta in crediti, o con il rimborso monetario delle detrazioni medesime, oppure trasferendo la parte eccedente alle successive dichiarazioni dei redditi. Per la previdenza, il sindacato propone la verifica dei conti, prevista dalla riforma del '95, riforma che da applicare integralmente spazzando via una volta per tutte le sacche di privilegio ingiustificato e armonizzando i trattamenti obbligatori.

g.lac.

Entra nel **rud** alle offerte 2001

nonsolomobili

<p>LETTO Mod. BARBARA € 520.000 - € 268,55</p>	<p>SOGGIORNO Mod. STADIO cilegio e panna € 1.490.000 - € 769,52</p>	<p>CONSOLE Mod. BERTI colore noce € 990.000 - € 511,29</p>	<p>CUCINA Mod. CHIARA composizione cm. 2,55 solo mobili laminato € 740.000 - € 382,17</p>
<p>CAMERA Mod. GIOIA € 1.690.000 - € 872,81</p>	<p>CAMERETTA Mod. KRONOS € 1.290.000 - € 666,22</p>	<p>CUCINA Mod. STATUS composizione cm. 2,55 solo mobili castagno € 1.990.000 - € 1.027,74</p>	
<p>SALOTTO Mod. SUSY vari colori € 890.000 - € 459,64</p>			

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO
IN COLLABORAZIONE CON

COMPASS

SHARATA SHARUTA
SISTEMI PER IL CANTIERE

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it

Ricordati che...**gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.**

<p>I NOSTRI PUNTI VENDITA</p> <p>S. ANSAANO VIVICI (PI) - Via della Chiesa Tel. 0571 884330 - 594159 Fax 0571 884211 - 586688</p>	<p>VALTRAVO - FAUGLIA (PI) Via Proc. delle Colonne - Tel. e Fax 050 942398</p>	<p>AREZZO - Loc. PRATACCI Via Edison, 36 - Tel. 0573 994042</p>	<p>ZONA IND. 30 - ACQUAPENDENTE (PT) Tel. 0763 732133</p>
	<p>BASSA - CERRETO GUIDI (PI) - Via Cretani, 20 Tel. 0571 890589 - Fax 0571 891153</p>	<p>CASTELLINA SCALO (SI) Strada di Galbriccia, 6 - Tel. 0577 304143</p>	<p>ROMA - Via Casilina, Km. 21,300 Cantone di Martorelle (In allestimento)</p>
	<p>CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. Botriolo Tel. 055 8146070 - Fax 055 8146213</p>	<p>FOLLONICA (GR) Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 93001</p>	<p>QUARRATA (PT) - In allestimento Via Statale Fiorentina, 164 - Orni</p>